



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno XI - Novembre 2022 - Numero 90

La Comunità è nelle nostre mani!

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Il Sinodo Parrocchiale che abbiamo celebrato dal 23 al 30 ottobre 2022 e' stato vissuto da noi tutti come un tempo di grazia concessoci da Dio, sperimentando il suo amore nello stare assieme come Comunità'.

Tutto quello che e' stato espresso negli incontri dei Centri del Vangelo e dei Gruppi, elaborato dalle Commissioni pre-sinodali, riletto e discusso nella Settimana sinodale e approvato nell'Assemblea conclusiva, sarà' presentato a tutti - insieme ai saluti, agli interventi e alle omelie - in un volume, perché' continui quello spirito fraterno a infiammare i nostri cuori per portare a tutti la testimonianza della nostra fede.

Il Sinodo ora e' nelle nostre mani. La Comunità e' nelle nostre mani!

Le famiglie, i giovani, le persone fragili e indifese, la vita sociale, il rinnovamento della parrocchia... sono nelle nostre mani, nella nostra preghiera, nel nostro impegno, nella nostra opera, nel nostro amore.

L'Avvento ormai alle porte ci farà' incontrare vari personaggi nella liturgia e, prima tra tutti, ci sarà' lei, Maria di Nazareth. Coi che attende "per eccellenza", coei che prega, che medita, che non reagisce istintivamente, che sa far decantare le cose che accadono, anche le più strane e le più imprevedibili.

Disponiamoci, dunque, nell'attesa della nascita di Gesù' ispirandoci a lei e al giusto Giuseppe: serbandolo e meditando ogni giorno nel nostro cuore la grandezza e l'amore che nascono dalla venuta di Cristo, pur continuando a svolgere i nostri doveri nel lavoro, nella vita familiare, nel servizio agli altri.

Lo Spirito effonda luce e forza su tutti. La Vergine



Scelti come Maria

La celebrazione del Sinodo Parrocchiale

L'Arcivescovo ha firmato il Documento finale

De Gregorio, De Michele, Giannoccoli, Lamberti e Pirozzi

VITA PARROCCHIALE

La Solennità dell'Immacolata

di **Lorenza Gatti** alla pagina 3

VITA ECCLESIALE

Insieme per la cultura

di **Davide Gugliuzza** alla pagina 9

IL CORTILE DEI GENTILI

"Il sogno di Burney"

di **Fabiola Giannoccoli** alla pagina 9

QUARTIERE

Napoli, facci sognare!

di **Emmanuel de Gregorio** alla pagina 11

Cristo è nato per te e ti dona la vita

Il tempo di Avvento in parrocchia

di Chiara Miele

La gente scopre che, guardando Cristo come valore fondamentale, può orientare la propria vita in ogni scelta concreta. L'uomo contemporaneo ruota attorno ai vari modelli che la società impone. Questi non danno risposte a quella esigenza di autenticità, propria della vita umana, per cui l'uomo è disorientato. Il Figlio di Dio incarnandosi gli rivela la sua vera dignità, chiamandolo a condividere la sua divinità. È necessario, allora, orientare bene la vita affinché la condivisione non rimanga l'emozione di un momento, ma piuttosto uno stile di vita, vissuta nella carità e nel rapporto con gli altri. Diverse sono le iniziative attraverso le quali vogliamo prepararci al Natale in questo tempo di Avvento. Ritorna *La Culla della Carità*, la tradizionale vendita di oggetti natalizi, il cui ricavato sarà devoluto quest'anno all'Arsenale dell'Incontro di Madaba, un centro che ospita ragazzi e giovani disabili. Nell'ultima domenica del Tempo Ordinario (Cristo Re), verrà consegnato un questionario per formulare il Messaggio di auguri del popolo al popolo. La Corona di Avvento, invece, verrà allestita in quattro tappe, atualizzando i Vangeli delle domeniche. Il tempo di Avvento si concluderà con la cantata natalizia dei bambini del catechismo coordinata da Nunzia Acanfora e Antonio Mele.

NIP - Nuova Immagine di Parrocchia



- 26 novembre**
Sabato
LA CULLA DELLA CARITÀ
Ore 19.00 - Inaugurazione al termine della Santa Messa
- Dal 29 novembre**
al 7 dicembre
NOVENA
Ore 9.00 - Santa Messa, meditazione e Atto di affidamento
- 29 e 30 novembre**
Martedì e mercoledì
CATECHESI AI BAMBINI E AI GENITORI
Ore 17.30 - In preparazione alla festa parrocchiale e alla processione
- 5 e 6 dicembre**
Lunedì e martedì
CINEFORUM
Ore 19.00 - «Mary's Land» («La Terra di Maria»), film di Juan Manuel Cotelo
- 7 dicembre**
Mercoledì
PROCESSIONE
Ore 17.30 - Santa Messa con i bambini del catechismo e processione per alcune vie del quartiere
- 8 dicembre**
Giovedì
FESTA PARROCCHIALE
Ore 12.00 - Solenne Celebrazione Eucaristica
- 9 (o 10) dicembre**
Venerdì
CONCERTO
Ore 19.00



segreteria@immacolatacapodichino.it
immacolatacapodichino.it - 081.0608380
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli



L'Arsenale dell'Incontro di Madaba (Giordania)

A Madaba, cittadina giordana circa trenta chilometri a sud di Amman, conosciuta come la città dei mosaici, opera il Sermig, il Servizio Missionario Giovani, di Torino. La comunità, sorta nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero, ha creato in Giordania un Arsenale dell'Incontro, centro diurno per bambini e ragazzi affetti da handicap di vario tipo.

In un Paese in cui la disabilità è ancora vista come un tabù sociale e una maledizione, il Centro è arrivato ad essere una seconda casa per una novantina di ragazzi, a cui garantisce l'istruzione di base con l'impiego di personale specializzato locale. Nell'Arsenale musulmani e cristiani vivono da fratelli, rispettandosi nella loro diversità, dialogando in vista di un bene comune: i figli, specialmente quelli più in difficoltà.

Puoi prenotare

Prima settimana
«La Corona di Avvento»

Seconda settimana
«Cioccola-Tina»
per festeggiare l'Immacolata

Terza settimana
Le «Stelle di Natale»

Quarta settimana
I «Roccocò»

«Sorrisi di Natale»

28 dicembre 2022

ore 18

Serata di beneficenza



segreteria@immacolatacapodichino.it
immacolatacapodichino.it - 081.0608380
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

Siamo scelti come Maria

Per la Solennità dell'Immacolata Concezione ritorna la processione per le strade del quartiere con i bambini del catechismo e le loro famiglie

di Lorenza Gatti

L'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria ricorre l'8 dicembre ed è considerata una festività importante per la religione cattolica. Questa data ha origine nel 1854, quando Pio IX proclamò l'Immacolata Concezione con la bolla *Ineffabilis Deus*. Egli era tanto legato alla Vergine che definiva sé stesso "il peccatore dell'Immacolata". Il documento sancisce come Maria sia stata concepita senza peccato; pertanto, non deve essere confuso, come raramente accade, con il concepimento di Gesù.

La chiesa cattolica riconosce due apparizioni legate a questo dogma: nel 1830 Caterina Labouré fu condotta da un angelo in una cappella dove parlò con Maria per alcune ore. Una voce interiore le chiese di coniare una medaglia con inciso "O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi", parole apparse attorno al capo della Vergine durante una visione.

La medaglia fu definita miracolosa perché avrebbe dato luogo a diverse guarigioni. Maria è raffigurata intenta a schiacciare il serpente, simbolo di vittoria del bene sul male, mentre dei raggi di luce si protendono verso il basso, simbolo di grazia. Nella parte opposta, una "M" sostiene una traversa

che, a sua volta, regge la croce, indicando lo stretto rapporto tra madre e figlio, ma sottolinea anche l'importanza del rito eucaristico nella vita cristiana. Nella parte inferiore della medaglia sono raffigurati il Sacro Cuore di Gesù coronato di spine e il Cuore trafitto da una spada, cioè quello immacolato di Maria, inseparabile da quello del figlio; dodici stelle racchiudono questi simboli.

La seconda apparizione si verificò nel 1858, quando la Vergine, in quella che sarebbe diventata la grotta di Lourdes, disse a Bernadette Soubirous in occitano: "Io sono l'Immacolata Concezione".

Sant'Agostino è il primo teologo ad esprimere il suo pensiero riguardo la natura perfetta di Maria, ritenendo che debba essere dissociata dalla massa dannata di umani, in quanto non può essere citata quando si parla di peccato,

poiché pura.

La Messa celebrata l'8 dicembre, chiamata *Gaudens gaudebo*, dall'antifona di inno tratta dal libro di Isaia e dal salmo 26, propone un testo della Genesi, il salmo 97 e la lettera agli Efesini. Il Vangelo di Luca, invece, riporta il tema dell'Annunciazione. Si ricordano, pertanto, le parole che Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». In quel momento la Madonna, nella sua umiltà, accolse la volontà di Dio, donando sé stessa rispetto a quanto l'angelo chiedeva.

Alla luce di questi riferimenti storici, che fanno di questa una delle feste più sentite, anche da chi magari non si considera particolarmente credente, è opportuno constatare, come ampia-

mente illustrato nel programma pastorale, che nel nostro ambiente, pur riscontrando una diffusa volontà di ritrovarsi insieme per far festa, spesso questo stare insieme non corrisponde al desiderio del dono di sé agli altri per costruire rapporti solidi di fraternità.

Cristo dona se stesso, nelle parole e nelle azioni ci fa dono del suo Spirito. La Solennità dell'Immacolata, la nostra "festa di famiglia", ci deve far superare quel freno che blocca i processi di inter-

scambio e di co-

municazione. Novità di quest'anno sarà il ritorno della processione, dopo lo stop forzato a causa della pandemia. La preparazione della festa avverrà in diversi modi: anzitutto con la novena che sarà celebrata al mattino. Il 28 e il 29 novembre il parroco incontrerà i gruppi del catechismo e le famiglie dei bambini per una catechesi. Altra possibilità per prepararsi alla festa il cineforum: il film di quest'anno sarà *Mary's Land*.

Infine, nel giorno della Solennità sarà ufficialmente presentato il *Documento finale* del Sinodo Parrocchiale.



I cantieri di Betania

Il coinvolgimento del Consiglio pastorale decanale nel percorso del XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli

di Roberta Landolfo

Il 18 ottobre si è riunito, presso la nostra chiesa parrocchiale, il Consiglio pastorale decanale (Cpd), presieduto dal decano monsignor Doriano Vincenzo De Luca.

Il Cpd è l'organo attraverso il quale il decano, grazie alla consultazione con gli inviati laici delle varie parrocchie e con i referenti sinodali parrocchiali e decanali, organizza l'azione pastorale nel territorio.

Quest'anno pastorale è caratterizzato dal XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli, aperto il 28 aprile scorso dal nostro arcivescovo don Mimmo Battaglia in piazza Garibaldi. Un'occasione per ripensare l'azione pastorale per gli anni avvenire, in modo da realizzare - come ama definirlo il nostro don Mimmo - il sogno missionario di arrivare a tutti.

In questo primo consiglio, il decano ha salutato i membri del Cpd ringraziandoli per l'impegno assunto in questo anno particolare e ha presentato il documento di sintesi sull'ascolto: «In questo tempo: dove e con chi camminiamo?».

In particolare, i consiglieri e referenti sinodali saranno impegnati nella progettazione del percorso decanale verso le assemblee sinodali, che si terranno a febbraio del prossimo anno, guidati dalla Lettera pastorale dell'Arcivescovo «Di che cosa stavate discutendo per la strada? Chiamati da Dio a servizio del mondo», e dalle schede operative di riferimento. Inoltre saranno impegnati anche sul percorso indicato dalla Conferenza episcopale italiana dal titolo "I cantieri di Betania".



Insieme per la cultura

Intervista Piero De Luca,
dirigente della Sauro-Pascoli

di Davide Gugliuzza

Quest'anno ottobre e novembre si stanno rivelando due mesi di intensa attività culturale a Secondigliano e nella VII Municipalità con al centro le donne e le situazioni in Iran e Ucraina. Il 28 ottobre all'Istituto Sauro-Pascoli si è tenuta una manifestazione alla quale hanno partecipato due iraniani, l'attivista Rozita Shoaie e lo studente Pourya Mazinani, disponibile sul canale YouTube della scuola. Intervistando Piero De Luca sono sorti vari spunti, in particolare:

«Parlare dei diritti di cittadinanza attraverso le discipline nelle cornici degli eventi globali che permettono di lavorare in modo transdisciplinare è molto importante - ci spiega il dirigente scolastico Piero De Luca -, perché sviluppa il senso critico e lo sviluppo del pensiero autonomo. Tutto ciò si lega quindi al tema della repressione del pensiero. Il discorso di ricerca della libertà da parte di un popolo lo puoi collegare facilmente al fatto che la scuola è esattamente il luogo dove questa cosa bisogna imparare a farla. Non è una cosa marginale, è esattamente il caposaldo di tutta l'azione didattica, altrimenti la scuola non serve a niente».

De Luca ha anche sottolineato l'importanza della sinergia tra le istituzioni del quartiere e che questa appaia evidente agli occhi della cittadinanza locale. «Bisogna fondare - ha affermato - il lavoro culturale sull'opportunità di offrire percorsi condivisi e concordanti, usando le stesse parole d'ordine per non perdere efficacia nel lungo periodo».

E proprio a tal proposito l'evento Extra Moenia. La città esplosa può essere un primo esempio di tale sinergia e può favorire il risveglio culturale e promuovere capacità di inclusione. Questa è l'ottica dell'intervento di don Dorian Vincenzo de Luca che durante la conferenza stampa di presentazione della manifestazione culturale ha sottolineato come le comunità iraniana e ucraina sono state e verranno coinvolte negli spettacoli poiché «la condizione delle donne in Iran così come quella della guerra in Ucraina ci toccano da vicino e sono temi che viviamo quotidianamente nella nostra realtà».

È certo un caso che le due iniziative siano coincise temporalmente, ma pare di intravedere che se gli intenti sono in parte condivisi si può aprire un tavolo comune tra chiesa, scuole e associazioni territoriali per sviluppare una solida offerta culturale in tutto il quartiere.

Non lasciamoli soli: uniti possiamo!

La campagna Cei per il sostentamento dei sacerdoti
tutta incentrata sul tessuto comunitario
di cui i nostri preti hanno bisogno

Non abbiamo bisogno di preti eroi. Questo è il primo messaggio della campagna mediatica di quest'anno per sensibilizzare alle offerte per i sacerdoti. Non si vuole neppure raccontare il prete come un uomo solo al comando. Anzi: è proprio il contrario!

Il ruolo del sacerdote ha senso solo in relazione alla comunità che gli è affidata e alla quale egli è affidato. Una reciproca consegna di affetto, di cure, di legami e anche di attenzioni materiali. La maggior parte dei sacerdoti si spendono h24 e 7 giorni su 7, senza risparmiarsi. Chi condivide con loro la vita della comunità se ne accorge, e capisce che è giusto metterci del proprio per sostenerli, affiancarli, accompagnarli.

Questa consapevolezza era nello spirito delle novità introdotte dal nuovo Concordato del 1984 e accolte dallo Stato italiano con la legge 222 del 1985. Per questo dal 1989 esistono 8xmille e offerte, per permettere alla Chiesa di mantenersi e di continuare a lavorare per il bene dell'intera comunità. Non solo l'8xmille (le cui firme sono peraltro fondamentali, lo sappiamo bene) ma anche le offerte deducibili, che sono il segno più tangibile ed evidente della partecipazione personale, anche economica, alla vita della Chiesa. La firma per l'8xmille, infatti, non costa nulla. Le offerte deducibili per i sacerdoti invece sono frutto di scelte e incidono sulle spese delle nostre famiglie, peraltro in un momento in cui tutti - lo sappiamo bene - stiamo affrontando congiunture non semplici.

Le offerte, come prevede la legge, sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative

addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. Ma il gesto di fare quell'offerta è un segno potente di partecipazione e di comunione, di fiducia e di speranza. Non conta quanto doniamo, ma il gesto di farlo! È un segno che insieme alla scelta di firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica permette alle nostre comunità di continuare ad essere segni di speranza e di fraternità per tutta la società e ai nostri sacerdoti di poter vivere in modo dignitoso.

Sulla pagina unitineldono.it/uniti-possiamo/ ci sono tante storie. È la storia che continuiamo a scrivere, giorno dopo giorno, nelle 26.000 parrocchie italiane, dove si spendono le vite dei quasi 33.000 sacerdoti che le offerte contribuiscono a sostenere. Alcune centinaia di loro sono inviati in missione come *fidei donum*, per annunciare il Vangelo nei paesi più poveri del mondo. Quasi 3.000, per ragioni anagrafiche, sono in pensione, anche se dalla vocazione sacerdotale in pensione non si va mai, come del resto dal matrimonio o dalla vita cristiana in senso lato.

Non perdiamo l'occasione di dare il nostro personale contributo in questo impegno condiviso. Poco, magari, non importa, ma in tanti: questo desideriamo e questo ci prefiggiamo con il nostro lavoro di quest'anno.



CI SONO POSTI
CHE ESISTONO
PERCHÉ SEI TU
A FARLI INSIEME
AI SACERDOTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune, dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento: dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON
Versamento sul conto corrente postale 57893009
Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO

UNITI
NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

Convocati per scegliere Cristo

*Il 30 ottobre, con la firma sul "Documento finale",
si è chiuso il Sinodo Parrocchiale.*

Alcuni stralci dell'omelia dell'Arcivescovo, monsignor

Finché Dio è un discorso, finché Dio è un gruppo, finché Dio è un'attività, non è Dio. Quando Dio mischia la sua pelle con la mia, quando Dio me lo sento addosso, quando Dio è la mia forza nei problemi, quando Dio è la mia spina nella carne che vuole ribellarsi a Dio, quando Dio è Dio dentro la mia vita allora posso dire davvero che Gesù è il Signore. Ecco il senso del Sinodo parrocchiale che voi state celebrando: il coraggio di abitare questo tempo, qui e ora, perché questo è il tempo della nostra salvezza.

È poi Zaccheo... questo cercare sta a significare il voler conoscere Gesù, quali sono i sentimenti che abitano la vita di Gesù, che cosa Gesù viveva dentro, da che cosa era abitata la sua vita, che è ciò che dovremmo sempre domandarci nel nostro cammino di fede, nella nostra ricerca, nel nostro cercare il Signore. Signore, che c'è davvero dentro di te? Fammi sentire davvero la forza e la bellezza del tuo amore. Io cerco il tuo amore.

Zaccheo cerca di vedere Gesù ma la folla glielo impediva perché era basso di statura. Un messaggio importante per tutti quanti noi. Zaccheo riconosce quello che è il suo limite, è quello di essere basso, e la folla impedisce di vedere realmente Gesù. Ma dinanzi a questo limite, che possiamo considerare in qualche modo il disagio che vive Zaccheo, come tanti disagi che ci portiamo addosso anche noi, Zaccheo non si arrende, non si dà per vinto. Inventa qualcosa, va oltre il limite. Vede un albero, sale su quell'albero, su quel sicomoro, perché Gesù sarebbe passato di là. Il coraggio di non fermarsi davanti agli ostacoli.

Non fermatevi mai davanti agli ostacoli. Rispetto al limite che tutti ci portiamo addosso, andiamo oltre perché c'è sempre una possibilità per andare oltre. C'è un sicomoro per ognuno di noi, sempre. C'è un sicomoro per ognuno di noi che ci consente e ci permette davvero di vedere Gesù. E allora, in questa giornata così particolare, provate a pensare se, ad esempio, la vostra parrocchia, questo vostro ritrovarvi e sentirvi ed essere comunità, potesse essere quel sicomoro che permette di vedere Gesù. La vostra parrocchia come il sicomoro. La vostra presenza, il vostro essere uniti, il vostro sentirvi ed essere fratelli e sorelle diventa quel sicomoro per tanti che vogliono vedere Gesù. Questo è l'augurio che vorrei farvi questa mattina: che la vostra parrocchia diventi quel sicomoro.

Zaccheo si sente chiamato per nome e Gesù dice: scendi, perché devo fermarmi a casa tua. Colui che cerca si sente cercato, si ritrova a essere cercato perché il primo a cercare è Dio. È sempre Dio che ti viene

incontro, sempre Dio che bussa alle porte del tuo cuore. È sempre Dio che sta dentro l'inquietudine che ti porti dentro, che ti spinge a cercare.

Lo sguardo di Gesù precede ogni conversione. I passi dell'amore sono i passi di Dio e vengono prima dei nostri, perché è l'amore che ti converte. Allora aprite il cuore per accogliere la bellezza, la forza di questo amore ed esprimetelo, vivetelo come comunità parrocchiale perché questo Sinodo che state celebrando diventi davvero motivo di cambiamento per tanti. E perché davvero questa vostra comunità parrocchiale diventi casa per tanti ma, soprattutto, madre per tutti. Perché tutti possiamo e dobbiamo accogliere, sempre.

Aprite il cuore alla speranza. Osate, osate la speranza. Osando il Vangelo. Lo avete cantato all'inizio. Il coraggio di scegliere Cristo. Perché Cristo è davvero la vita. Cristo è davvero il senso della nostra vita. Senza di lui non possiamo vivere. E il mondo oggi ha solo bisogno di sentire questo. Ma non con le parole, con la nostra vita. Il coraggio di testimoniarlo con la vita. Camminate insieme. Crescete insieme. Osate insieme. Nel nome del Vangelo.

Vi auguro di essere davvero, per tutto questo territorio, ma per tutta la nostra Chiesa di Napoli, questo segno di speranza. Lasciatevi prendere per mano dal Signore. Fidatevi di lui. Ma soprattutto, come comunità, mettete sempre nel vostro cuore, al centro, la Parola del Vangelo. Prendete il Vangelo tra le mani e vivetelo. E ogni qualvolta vi incontrate come comunità e sperimentate la bellezza dello stare insieme che nel vostro cuore possiate sentire una nostalgia: la nostalgia di chi è assente, perché quel verbo con cui abbiamo iniziato la riflessione torni ad abitare l'inquietudine e la vostra stessa vita. Perché voi per primi, come comunità, insieme possiate andare a cercare. Vi possono anche dire di no. Non ci interessa, non ci crediamo, fa niente, non importanza tu continua a cercare. Dici sempre: per qualsiasi cosa io ci sono. Ditelo a tutti come comunità: per qualsiasi cosa, noi ci siamo perché crediamo nell'amore e Dio è amore.

Buon cammino a tutti!



Il Documento finale, la Professione di Fede, i saluti, gli interventi e le omelie, saranno raccolti integralmente in un volume che verrà presentato nella Solennità dell'Immacolata Concezione.

L'Assemblea parrocchiale approva all'unanimità il "Documento finale"

Consolidare la fede

La testimonianza
di un'animatrice
dei Centri del Vangelo

di Tonia Pirozzi

I Centri del Vangelo nei giorni del Sinodo hanno avuto un ruolo fondamentale, perché sono stati chiamati a rileggere e ad emendare il testo che è poi stato approvato dall'assemblea generale e che è diventato il Documento finale di questo cammino sinodale. Ne abbiamo parlato con Tina Aleide, animatrice del Centro del Vangelo "Gloria", che si riunisce nel Parco Mazzini.

Quali sono stati gli argomenti del cammino sinodale intrapreso dalla nostra parrocchia?

Ci siamo interrogati su cinque grandi temi: la famiglia, i giovani le persone fragili e indifese, la convivenza sociale, i Centri del Vangelo e i diversi gruppi. Ognuno di esso è stato trattato di volta in volta con grande entusiasmo. Noi animatori siamo stati preparati attraverso una serie di incontri con il parroco e la condivisione di ciò che è emerso dai partecipanti del gruppo.

Vi siete sentiti coinvolti nell'obiettivo, riconoscendo i sentimenti positivi e negativi delle fragilità dei nostri tempi?

Ci siamo sentiti tutti coinvolti. Chi più, chi meno, tutti sono riusciti ad esprimere i loro pensieri e a rispondere alle domande sui temi sinodali. Ognuno si è sentito libero di aprirsi e condividere le proprie fragilità. Le osservazioni sono state fatte in maniera molto obiettiva sia su circostanze positive che negative, e ragionando siamo riusciti ad estrapolare del buono anche in situazioni meno piacevoli, soprattutto quelle inerenti al territorio e al parco dove si svolgono gli incontri.

Qual è la valutazione sull'esperienza vissuta?

È stata molto più bella di come la immaginavo. Non nego che al principio ho trovato un po' di difficoltà in quanto, essendo una cosa nuova anche per me, non sapevo bene come muovermi ma soprattutto non sapevo se le persone avrebbero risposto alle domande. Per fortuna la prima scheda era sulla famiglia, quindi siamo riusciti a parlarne con facilità ed è stato un argomento ha riscosso molto interesse nei partecipanti.

Cosa ti aspetti dal Sinodo?

Sicuramente un cambiamento, in modo particolare a livello spirituale proprio perché se siamo "convocati per scegliere Cristo" lo dobbiamo scegliere per davvero con impegno e consapevolezza. Infine ci sono stati nuovi partecipanti che spinti dal senso di curiosità del Sinodo hanno deciso di unirsi e condividere i loro pensieri e consolidare ancora di più la loro fede.

Sentirsi

Contenuti: vangelo

di Annarita

I temi affrontati nel percorso sinodale sono stati di grande attualità e interessano tutti: la famiglia nel suo ruolo pubblico, come scuola di autentico umanesimo e soggetto della vita sociale; i giovani, la loro situazione, le loro problematicità, attese e speranze; le persone in difficoltà, i loro disagi e le nuove povertà; la realtà sociale e i gravi problemi del nostro tempo; infine, il cammino della Parrocchia per il suo rinnovamento. L'Assemblea generale del 28 ottobre, presieduta dal Vescovo ausiliare monsignor Michele Autuoro, ha approvato all'unanimità il Documento finale che si compone di 54 paragrafi, suddivisi in cinque capitoli.

L'Assemblea ha approvato anche la «Professione di fede», elaborata in forma di Rinnovo delle promesse battesimali. È davvero molto confortante aver potuto constatare la bellezza e la profondità delle espressioni che il popolo di Dio ha usato nel definire il proprio rapporto con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo ma anche la consapevolezza dell'essere Chiesa comunità fondata sulla Parola e sui Sacramenti. L'esperienza vissuta in questa settimana è stata davvero significativa. Cercare di portare in luce i "punti di rottura" del nostro tempo, ovvero le fratture e le dissonanze, e i "germogli", cioè le speranze e le cose buone di ogni giorno, non è cosa immediata. Nei Centri del Vangelo e nei Gruppi si è sperimentata libertà di dialogare e disponibilità all'ascolto che ha creato un clima favorevole e molta empatia fra i partecipanti, pure nella diversità delle opinioni. Il clima favorevole, quasi familiare, disteso, pronto all'ascolto e alla condivisione ha accomunato molte esperienze.

C'è stato il desiderio di ritrovarsi e le persone hanno condiviso il loro essere credenti oggi e l'essere parte di una Chiesa ferita, manife-



stando anche la voglia di vedere una Chiesa che si trasforma, che cambia forma, pur consapevoli della fatica che sta attraversando e consci che il passato non tornerà più. C'è però soprattutto il desiderio di mettersi in discussione. Non ci sono soluzioni, ma questo tempo offre possibilità di riflessioni grandi tali da far emergere temi importanti. Difficile sintetizzarli, ma, forse, possiamo usare proprio le parole restituite alla Commissione da un Centro del Vangelo: uscire dall'isolamento per incontrare l'altro affinché lo Spirito Santo agisca in noi e ci rinnovi; condividere i propri bisogni tra le famiglie per costruire le basi di una comunità veramente "famiglia di famiglie"; nutrirsi del Vangelo per poter crescere come comunità parrocchiale e civile.

Dal Documento finale emerge con chiarezza, quindi, che non possiamo più cammina-

Il sinodo ha coinvolto ogni singolo gruppo della parrocchia in modi vari e differenti, tutti tesi però verso un comune obiettivo, quello di prepararsi per vivere al meglio questo importante momento di discernimento e di comune crescita parrocchiale.

Abbiamo, dunque, ascoltato un rappresentante del gruppo Magnificat del Rinnovamento dello Spirito, Enzo Brosca, il quale ci ha riferito che «tutta la comunità Magnificat è stata preparata nel tempo e con diversi incontri sia interni che da parte del Parroco», aggiungendo inoltre che «c'è stata anche una particolare liturgia nella quale la comunità Magnificat prendeva ancora più coscienza di essere diventata Gruppo Sinodale».

Una preparazione che si è svolta nel concreto «inserendo nella preghiera del lunedì dei momenti specifici per pregare appunto sulla buona riuscita del Sinodo», ma anche dedicando «un giovedì al mese (giorno dell'abituale incontro di formazione) alla discussione dei temi sinodali che di volta in volta sono stati proposti».

Alla domanda, su cosa questo Sinodo abbia lasciato

Fermento ed

La testimonianza dai

di Ilenia



e la "Professione di Fede", dando il via al nuovo itinerario di evangelizzazione

fraternità e mondo

Lamberti



re così come viene, ma con un percorso che abbia chiaro al suo interno obiettivi, mezzi, risorse. Non per creare cose sulla carta ma perché siamo cristiani che credono in un Dio incarnato *qui ed ora*, nell'oggi della storia.

Dice papa Francesco che la Chiesa non è fatta per stare a casa ma per aprire le porte e andare, chiamati da Gesù, convocati da Lui, alla radice della vita delle persone, consapevoli che nel momento in cui si realizza la comunità si esprime la propria cittadinanza e si è portatori di valori e di relazioni nuove anche nella società civile. Questa espansione nella vita pubblica sarà la cartina al tornasole di quello che abbiamo voluto costruire in Parrocchia con il Sinodo. È una grande sfida che abbiamo davanti per far crescere questa comunità e i nostri quartieri.

In conclusione, l'itinerario del "cammino sinodale" che abbiamo vissuto in questi anni, pur con tutti i suoi limiti e le tante fragilità, ci ha fatto comprendere l'ineludibilità di passare ad un nuovo modello pastorale dove, con molta probabilità, in continuità con il XXXI Sinodo della Chiesa di Napoli, emergeranno anche istanze di rinnovamento e di riforma delle strutture che dovranno essere tenute in debito conto.

Abbiamo compreso tre cose fondamentali: 1) lo *stile ecclesiale* rappresenta la sfida decisiva: esso dovrà essere attento al primato delle persone sulle strutture, alla promozione dell'incontro e del confronto tra le generazioni, alla corresponsabilità di tutti i soggetti, alla valorizzazione delle realtà esistenti, al coraggio di "osare con libertà", alla capacità di tagliare i rami secchi, incidendo su ciò che serve realmente o va integrato/accorpato; 2) il *metodo sinodale* dovrà favorire alcune azioni pastorali che si potranno scandire nei tre momenti di "ascolto", "ricerca", "proposta" e che dovranno attuarsi in una logica di collaborazione e condivisione; 3) gli *strumenti di lavoro*, come il *Documento finale*, avranno il compito di indicare prospettive comuni su cui orientare l'ascolto dal basso.

L'elaborazione della *mappa dei contenuti* sarà affidata al Consiglio Pastorale Parrocchiale e nuovamente sottoposta all'Assemblea Parrocchiale, attorno a tre aspetti: *Vangelo, fraternità, mondo*.

entusiasmo

gruppi parrocchiali



maggiormente nei fedeli, e se abbia modificato la percezione di Enzo Brosca ha affermato che «senza indugio l'ascolto e la splendida varietà e profondità di risposte che sono emerse per i vari temi sono stati gli elementi fondamentali emersi, insieme ai suggerimenti, al fermento e alla gioia di poter contribuire a questo cammino comunitario».

«Io - ha concluso -, ho anche avuto la grazia di poter vedere, come membro del Consiglio pastorale, la creazione del documento che prendeva vita pian piano arricchendosi delle risposte di tutti. Sicuramente, poi, questa esperienza mi ha aperto di più alla conoscenza della comunità perché ho potuto apprendere come tante persone la pensano su diverse tematiche».

Come la testimonianza di Enzo Brosca evidenzia, il Sinodo ha sicuramente lasciato un segno nei fedeli che hanno partecipato con entusiasmo e impegno agli incontri, che difficilmente verrà dimenticato negli anni a venire.

comunità

La testimonianza di una partecipante ai Centri del Vangelo

di Tonia Pirozzi

Tra i numerosi Centri del Vangelo della nostra comunità, attualmente 18, guidati da animatori laici opportunamente formati dal parroco, che si riuniscono nelle case, nelle diverse zone del territorio, abbiamo chiesto a Licia Ruggiero, che partecipa al Centro animato da Rosaria Rodia e Costantino Gugliuzza, di condividere con noi l'esperienza del cammino fin qui vissuto e del Sinodo Parrocchiale.

«Sono stata per 25 anni catechista - ci ha raccontato Licia -, ma, a seguito del mio divorzio, il vecchio parroco mi disse che era opportuno che smettessi di ricoprire questo ruolo e, così facendo, ho vissuto un periodo di allontanamento dalle attività della parrocchia».

«L'unirmi ad un gruppo del Centro del Vangelo - ha aggiunto -, l'ho visto come un'opportunità di riavvicinamento, un modo per proseguire il cammino di fede che, in qualche modo, non avevo mai abbandonato».

«Per me il Sinodo è come guardarsi allo specchio e vedere che tipo di cammino si sta facendo», ha affermato Licia e, soffermandosi sul Documento sinodale, ha proseguito: «è stato molto articolato e penso che da esso siano usciti fuori aspetti sia positivi che negativi. Nei nostri incontri abbiamo avuto modo di analizzare i veri temi punto per punto, ci sono stati molti confronti, tutti vissuti con grande libertà e franchezza e rispetto per le posizioni di ciascuno».

Licia ha descritto con grande attenzione anche il clima di interesse e di preghiera che si è venuto a creare nei vari appuntamenti sinodali: «è stata un'esperienza molto bella per me che spero continui, ma soprattutto mi auguro che al nostro Centro possano aggiungersi nuove persone, in quanto siamo rimasti in pochi, e sarebbe bello potersi arricchire dal confronto con altri».

Ringraziamo Licia per aver condiviso con noi una piccola parte del suo percorso di fede e del suo cammino parrocchiale. Il nostro invito per voi è quello di scegliere Cristo, sempre, e di accoglierlo nella vostra vita. E di sentire il bisogno e la necessità di una formazione che sia permanente e che duri tutta la vita.

I Centri del Vangelo costituiscono proprio questa grande opportunità che la nostra Parrocchia offre a tutti coloro che intendono approfondire il proprio cammino di fede e la conoscenza della Sacra Scrittura, per sentirsi sempre più una sola comunità.

Uno sguardo nuovo per aprirsi a relazioni nuove

La celebrazione d'apertura, presieduta dal Vescovo ausiliare monsignor Francesco Beneduce

Con la celebrazione eucaristica, presieduta da monsignor Francesco Beneduce, vescovo ausiliare di Napoli, domenica 23 ottobre, è stato aperto solennemente il Sinodo Parrocchiale, a lungo preparato e che ha finalmente visto il suo inizio.

Dopo la processione d'ingresso, il saluto di accoglienza e di benvenuto al Vescovo da parte di Sergio Curcio, in qualità di segretario del Consiglio Pastorale, il quale, citando la canzone di Marco Mengoni *L'essenziale*, ha ricordato che «il Sinodo Parrocchiale è l'occasione per noi di comporre insieme nuovi spazi e di far nascere straordinari desideri, che sanno di bene, perché originati nel Bene e per il bene della nostra Parrocchia, desideri che ci richiamano a tornare all'essenziale e che fanno dell'Essenziale la nostra ragione di vita!».

L'omelia di monsignor Beneduce è stata ricca di spunti di riflessione, a partire dal rapporto tra fariseo e pubblicano: «Il fariseo ha bisogno di essere ammirato dagli uomini. Comincia a ringraziare Dio per le cose che ha, si comporta come i bambini che, quando giocano, stabiliscono immediatamente chi comanda, chi sta sotto e chi sta sopra. È talmente pieno di sé, autocentrato, che non ha più una relazione con Dio, ma solo con sé



stesso».

«Il pubblicano, invece - ha proseguito il presule -, viene disprezzato dagli altri non solo perché è un esattore ma perché opprime il popolo. Probabilmente anche lui ha mezzi economici, si diverte alle spalle di quanti estorce cose e soldi, vive relazioni non sane perché l'unica cosa che sa fare è disprezzare gli altri, e comandare. Ognuno di noi è fariseo, ognuno di noi è pubblicano».

Tali riflessioni sono di pressante attualità in quanto adattabili alla realtà presente. Così come i farisei, oggi, spesso, gli uomini com-

piono azioni al fine di farsi notare, ad esempio venendo incontro al prossimo, solo per trarne vantaggi e non cercando di aiutare realmente. Talvolta, poi, si è concentrati solo su se stessi, non dedicando attenzioni agli altri e vivendo in modo egoistico. E come fa il pubblicano, tante persone oggi disprezzano gli altri, isolandoli e ridendo alle loro spalle.

Di qui l'invito finale del Vescovo: «è bello immaginare questo cammino sinodale come uno sguardo nuovo su una comunità che intende aprirsi a relazioni nuove, con la consapevolezza di mettere da parte il "delirio di onnipotenza" per far spazio nell'oceano del nostro cuore ad un cammino diverso, sotto lo sguardo di Dio. Perché solo se mi sento sotto questo sguardo, quello del Padre provvido, di un Dio datore dei doni, saremo sanati interiormente. E così, sarà possibile avere uno sguardo diverso non solo su quelli del quartiere ma anche all'interno della vostra stessa comunità, nei gruppi, per arginare ogni spinta farisaica».

Seminare, senza paura di sprecare il concime

L'assemblea parrocchiale presieduta dal Vescovo ausiliare monsignor Michele Autuoro

Il Sinodo, non solo un momento nella vita della parrocchia dell'Immacolata Concezione e dei suoi fedeli, bensì uno stile di vita, un aggettivo che può descrivere il nuovo modo di camminare della comunità tutta.

È questo l'augurio contenuto nelle parole di monsignor Michele Autuoro. Un discorso intenso, nel corso dell'Assemblea parrocchiale, con l'invito a rinascere, a rinascere dall'alto, proprio come Gesù ha indicato nel Vangelo.

Secondo monsignor Autuoro, «non basta solo un applauso, dobbiamo benedire il Signore, ringraziarlo per il percorso fatto e che Egli stesso ha guidato, benedire il Padre per questo cammino vissuto sotto la sua mano provvidente». Frutto di questa benedizione è, sicuramente, il Documento redatto da quasi 300 persone. Un Documento che invita alla rinascita e che si propone di guidare il popolo per i prossimi anni. Al termine dell'intervento, l'invito di Autuoro è stato proprio questo: non aver paura, uscire,



vivere, seminare senza remore e senza paura di sprecare il concime, in quanto sarà solo Dio a far fiorire ciò che la comunità di Capodichino, impersonificata nei suoi fedeli, adulti, anziani, bambini, giovani, avrà seminato con amore. L'auspicio, in sostanza, è quello contenuto nella lettera di Papà Giovanni Paolo II risalente al Giubileo del 2000, ovvero quello di «prendere il largo» ed essere disposti al cambiamento, a valutare tutto ciò che appesantisce, a gettare vie tutte quelle zavorre che impediscono alla comunità di volare in alto».

Volare, andare oltre, tenendo, stabilmente, come ricordato in un'omelia di Padre Doriano, le radici in cielo e la testa ben piantata in terra, proprio come alberi al contrario.



LA FINESTRA ALLI CORTILE

L'importanza dell'ermeneutica

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

Ci sembra giusto dedicare a Burney, il musicista protagonista dello spettacolo che si è tenuto in Chiesa il 5 novembre, questa rubrica.

Charles Burney (Shrewsbury, 7 aprile 1726 – Chelsea, 12 aprile 1814) è stato un compositore, organista, storico della musica inglese, nonché padre della scrittrice Frances Fanny Burney. Condusse i suoi studi musicali per tre anni sotto la guida del fratellastro, James Burney (organista presso la St. Mary's Church), e successivamente, dal 1744 al 1746, fu mandato a Londra come allievo del celebre Thomas Arne. In questo periodo fu attivo anche come violinista e violista nelle orchestre di Händel.

«Arrivando in questa città ero preparato all'idea di trovarvi la musica al più alto grado della perfezione. Solo Napoli, pensavo, poteva offrirmi tutto quel che la musica può offrire in Italia, quanto alla qualità ed alla raffinatezza. Del resto, quale persona amante della musica potrebbe giungere nella città dei due Scarlatti, di Vinci, Leo, Pergolese, Porpora, Farinelli, Jommelli, Piccini, Traetta, Sacchini e tanti altri compositori ed interpreti di primo piano, sia vocali sia strumentali senza provare la più viva attesa?».

Questo si legge nelle sue lettere, attraverso cui possiamo cogliere la felicità di Burney nello scoprire Partenope, la passione e l'amore che nutriva per essa. Burney resterà a Napoli tre settimane con un'immersione totale nella vita cittadina, in giro per le librerie e per i tre conservatori del tempo alla ricerca di manoscritti e piaceri musicali.

Va nelle chiese ad ascoltare musica sacra, non si lascia sfuggire nessuna rappresentazione, ascolta le canzoni per strada accompagnate da un violino e dal clacson e gli viene anche spiegato come prima di Natale arrivino in città gli zampognari. È questo suo grande amore per Napoli, che fa di Burney un grande compositore inglese, ma anche un po' napoletano.

Un canto per la libertà

Grande successo di pubblico per lo spettacolo "Il sogno di Burney", messo in scena in parrocchia nell'ambito del progetto «Extra Moenia»

5 novembre, ore 19. Nonostante la partita di campionato del Napoli sia programmata per il medesimo orario, i banchi della chiesa sono pieni. A coprire l'altare un sipario nero, ci sono degli strumenti musicali, le luci sono soffuse, le persone sono felici ed impazienti di assistere allo spettacolo.

Infatti i fedeli non sono riuniti per partecipare alla celebrazione della messa, ma attendono la "messa in scena" della rappresentazione de *Il Sogno di Burney*, con la voce narrante di Patrizio Rispo. Lo spettacolo fa parte di un progetto più grande, che ha avuto inizio il 4 novembre, ovvero "Extra Moenia. La Città esplosa", la rassegna a cura dell'Asso-ciazione Domenico Scarlatti presentata nell'ambito di *Affabulazione*, progetto sostenuto dal Comune di Napoli, con il contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero della Cultura.

Ad aprire la serata sono i saluti del parroco, don Doriano, che ha sottolineato come lo spettacolo, nel particolare, è dedicato alle donne in Iran, le quali stanno combattendo strenuamente per la difesa dei loro diritti più basilari. A seguire, giungono anche i saluti della comunità iraniana di Napoli, che ci ha tenuto, attraverso la sua rappresentante, Rozita Shoaei, a porre l'accento sul fatto che l'Iran sia un paese con una cultura secolare fatta di rispetto per gli esseri umani, per i valori fondamentali, per la libertà della donna, ma che sta venendo calpestata da un fonda-

mentalismo malsano e pericoloso.

Poco dopo, lo spettacolo inizia, le luci si abbassano, gli strumenti iniziano a suonare e Patrizio Rispo inizia a raccontare, tramite la lettura delle lettere di Burney, il viaggio che il

compositore ha compiuto durante la sua vita, con lo scopo di scrivere e redigere una storia universale della musica.

Nell'idea di Burney, sarebbe stato impossibile non passare per Napoli, meta prediletta, musa ispiratrice delle sue melodie e città in cui riscoprire una musica nuova, vibrante, le melodie dei due Scarlatti, e di tutti i grandi compositori che vi hanno vissuto o che vi sono anche soltanto passati.

Lo spettacolo è stato molto gradito da tutti gli ospiti, e la partecipazione è totalmente gratuita, ma è possibile la prenotazione dei posti onli-

ne. In realtà, oltre al *Sogno di Burney*, si terranno altri 8 spettacoli sul territorio della VII Municipalità, dal 4 novembre al 3 dicembre. In particolare, si terranno presso la Chiesa dell'Immacolata Concezione a Capodichino, Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Chiesa Sant'Antonio di Padova a Carbonelli, Hotel Fiorentina, Hotel Palazzo Argenta, Museo Laboratorio della civiltà contadina "Masseria Luce" e lo storico complesso industriale oggi centro commerciale "La Birreria".



Scuola e... calcio

Un progetto sulla dispersione scolastica promosso dal Larsec

Il 20 settembre 2022 è stato presentato il progetto sportivo-educativo lanciato dal Laboratorio di Riscossa Secondiglianese in collaborazione con altre realtà territoriali, con un gruppo di parrocchie del VII Decanato e con il concreto supporto del mondo imprenditoriale del quartiere a Piazza Luigi di Nocera, nel cuore di Secondigliano.

Secondigliano Asd ha come scopo quello di sensibilizzare i giovani sui campi sociali e culturali attraverso varie iniziative e la partecipazione alle attività dei ragazzi è legata al loro andamento scolastico: senza buoni risultati, non si gioca; questo il tentativo di invogliare i ragazzi a non abbandonare gli studi.

Hanno partecipato alla presentazione ex calciatori del Napoli, come Emanuele Calaiò,

Salvatore Aronica e Roberto "Il Pampa" Sosa, ha citato testuali parole:

«Il calcio - ha detto Vincenzo Strino, presidente del *Larsec* -, è una leva sociale fondamentale, che unisce tutti in un contesto come quello di Secondigliano dove non ci sono molte strutture pubbliche dove fare sport. Io, ed altri giovani del quartiere abbiamo pensato di unire forze ed esperienze come quelle del *Larsec* con quelle di altre associazioni e di alcune parrocchie del decanato, per realizzare un progetto diffuso sul territorio che unisce il calcio con il sostegno allo studio e le attività di volontariato».

H
O

a cura di Tonia Pirozzi

L'appello

di Alessandro D'Avenia

Protagonista del romanzo di Alessandro D'Avenia è Omero Romeo un professore di scienze, cieco, il quale riceve l'incarico di insegnare in un quinto liceo la cui insegnante è venuta a mancare. Romeo dimostrerà di essere un docente fuori dagli schemi e riuscirà a farsi volere bene da quella che viene da lui definita inizialmente come una classe problematica.

Come ci suggerisce il titolo l'appello sarà il mezzo attraverso il quale riuscirà a familiarizzare con gli studenti, non utilizzandolo in maniera schematica per cercare di ricordare i nomi, bensì saranno gli alunni giorno per giorno a presentarsi personalmente raccontando ciò che li appassiona o li affligge.

Anche il suo modo di insegnare la materia è alternativo. Preferisce che gli alunni si interrogino su ciò che li circonda piuttosto che impartire nozioni che dopo pochi anni verranno rimosse dalle loro menti. Questo ovviamente, come tutto ciò che viene definito "diverso" e non conforme alla massa, viene visto in malo modo dagli altri docenti, interessati esclusivamente al rendimento scolastico e al completamento del programma.

L'appello diventa una vera e propria metodologia al punto tale che altri studenti, anche di altre scuole, desiderano adottarla, finendo anche nei telegiornali. Per Romeo la cosa più importante è stata «aver custodito i loro nomi, nient'altro, perché ogni nome che salviamo è un pezzo di mondo che salviamo».

U
NL
I
B
R
OI
NM
E
N
T
EC
I
N
E
M
A
T
O
G
R
A
F
I
C
O

a cura di Imma Sabbarese

Il peggior lavoro della mia vita

di Thomas Gilou, Francia, 2022

Una simpatica commedia francese che contemporaneamente conduce lo spettatore alla riflessione verso temi rilevanti, quali la solitudine degli anziani ed i tentativi di truffa nei confronti di questa fascia debole. *Il peggior lavoro della mia vita* è un film diretto da Thomas Gilou.

Milann (Kev Addams) è un ragazzo che a causa di un incidente si ritrova a ferire un'anziana che lo stava maltrattando sul lavoro e così l'uomo si trova a dover scontare due mesi di lavori socialmente utili in un ospizio dove deve dimostrare di essere un lavoratore responsabile, altrimenti dopo tre richiami la pena sarebbe stata commutata in detenzione.

Il ragazzo inizialmente è impacciato e soprattutto intimorito da Lino (Gerard Depardieu) un burbero ex pugile ospite della struttura, ma col tempo e numerosi divertenti equivoci, riuscirà a stabilire un rapporto affettuoso con gli ospiti, scoprendo in seguito che questi ultimi non sono liberi di lasciare la casa di riposo, divenuta a tutti gli effetti una sorta di carcere, poiché il direttore (Daniel Ferrand) ha fatto firmare loro dei documenti per cui, in caso di morte in struttura, avrebbe ereditato i loro beni.

Milann e gli anziani elaborano quindi un piano di fuga al fine di riacquistare la sospirata libertà. Una volta fuggiti il gruppo riesce a rientrare in possesso delle loro proprietà decidendo all'unisono d'investirle nell'orfanotrofio cittadino, dove gli anziani si prenderanno cura dei bambini e sentiranno soddisfatto il bisogno umano di essere ancora utili per chi deve essere instradato nella vita.

A

a cura di Lorenza Gatti

Sacra Conversazione

La *Sacra Conversazione* di Piero della Francesca è un'opera che ricorda la conquista di Volterra, la nascita di Guidobaldo, figlio di Federico da Montefeltro, signore di Urbino, e la morte di Battista Sforza, nonché sua moglie.

Il dipinto rileva un carattere penitenziale legato alla scomparsa di quest'ultima. Infatti, San Girolamo è rappresentato intento a percuotersi il petto con un sasso, San Pietro ha la testa

spaccata e sanguinante, in ricordo del suo martirio e San Francesco mostra la ferita sul costato.

La stessa Vergine, in trono al centro del dipinto, assume una postura che ricorda il tema della Pietà; infatti, il bambino addormentato sulle ginocchia sembra morto e, inoltre, indossa una collana, il cui rametto, color rosso sangue, scende sul petto nella stessa posizione della lancia che gli avrebbe perforato il costato una volta crocifisso.

Alla destra di Maria è raffigurato Federico inginocchiato di profilo, in segno di umiltà, ma in realtà vi è una motivazione estetica: aveva perso l'occhio destro e una parte del naso durante un torneo, per cui preferiva farsi ritrarre dal lato integro. Il signore di Urbino pone ai piedi di Maria il bastone del comando, affidandole la guida dello Stato.

Nell'abside è presente un catino da cui scende un uovo di struzzo, simbolo di rinascita. Lo spazio in cui si svolge la scena ricrea illusionisticamente l'ambiente reale per cui fu progettato il dipinto, la Chiesa di San Bernardo a Urbino, per cui l'osservatore si sente parte dell'opera.

A
R
T
EW
A
R
M
A
T
AM
A
N
II
NP
A
S
T
A

a cura di Chiara Miele

Pasta carciofi e pancetta**Preparazione:** 10 minuti**Esecuzione:** facile**Ingredienti per 2 persone:**

Rigatoni 160 gr

Cuori di carciofo 6

Pancetta affumicata 50 gr

Cipolla dorata 50 gr - Prezzemolo e sale q.b.

Olio extravergine d'oliva 2 cucchiaini - pepe verde q.b.

Tritate la cipolla finemente. Riducete a fettine sottili 4 cuori di carciofo, facendo attenzione ad eliminare la barbetta interna se presente, tagliate gli altri 2 cuori a spicchi più grandi. Versate un filo d'olio dentro una padella ed unite i cuori di carciofo e la cipolla. Lasciate soffriggere a fiamma medio bassa, mescolando spesso, finché la cipolla non si sarà colorata. Unite quindi un bicchiere d'acqua, mescolate e lasciate ammorbidire il tutto finché l'acqua non sarà evaporata.

Togliete il tutto dalla padella, tenete da parte gli spicchi di cuori di carciofo più grandi e frullate aggiungendo poca acqua, regolatevi con sale e di pepe. Nella stessa padella fate cuocere la pancetta fino a quando non sarà croccante, unite la crema di carciofi e gli spicchi tenuti da parte, mescolate e teniamo da parte.

Nel frattempo fate cuocere la pasta fino a quando non sarà al dente, scolate tenendo da parte un mestolo di acqua di cottura ed unitelo alla crema in padella. Aggiungete la pasta, mescolate e fate saltare in padella per far assorbire la crema dalla pasta. Aggiungete il prezzemolo tritato e servite.

Il consiglio

Potete preparare la vostra crema di condimento anche il giorno prima e conservarla in frigo dentro un contenitore con chiusura ermetica e ricoperto d'olio extravergine d'oliva. Si conserva per massimo 2-3 giorni.

a cura di Imma Sabbarese

IMMA INDIGNATA

Il pericolo vicino a noi

A Miano
accoltellato un quindicenne

Viviamo in un'epoca in cui il più futile, insignificante motivo, che sia un'occhiata per strada o una parola sbagliata su un social network, potrebbe scatenare una reazione spropositata specialmente tra i giovani.

Ormai per molti adolescenti il confine tra ciò che è bene e ciò che è male è diventato oltremodo valicabile ed il rispetto nei confronti delle loro naturali guide, siano essi genitori o insegnanti, sembra essere quasi un ricordo. Le aggressioni sono all'ordine del giorno tra le risate dei compagni, come se certi avvenimenti fossero scene di un film o di un videogioco.

Lo scorso 25 ottobre 2022, presso la succursale dell'Istituto Duca di Buonvicino (Istituto alberghiero), sita in Via Caprera a Miano di Napoli, un quindicenne viene accoltellato al braccio, al torace ed alla schiena, con ben otto colpi, da un suo compagno di scuola, un diciassettenne conosciuto dalla vittima. Il giovane, sebbene ferito non ha mai perso conoscenza, viene trasportato all'ospedale Caldarelli e dopo una breve prognosi viene dichiarato fuori pericolo.

Resta però da chiarire il motivo di tale rabbia. Il diciassettenne, un ragazzo incensurato e di buona famiglia non aveva mai dimostrato atteggiamenti violenti nei confronti del prossimo.

Dopo l'interrogatorio è emerso che il quindicenne frequentava la sorella dell'aggressore contro la volontà di quest'ultimo e che il giorno prima c'era stato un litigio ignorato però dalla vittima, la quale credeva che le tutte le divergenze fossero state risolte in quell'occasione.

«Se è vero che la scuola è il motore del Paese, in Campania quel motore è ancora ingolfato. Conosciamo tutti i dati drammatici sull'istruzione nella nostra Regione ma oggi l'accoltellamento del quindicenne in una periferia di Napoli mentre era a scuola – e che arriva a distanza di qualche mese da un altro episodio simile –, è un punto di non ritorno». Lo afferma in una nota Severino Nappi, capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania e membro della Commissione Istruzione del consiglio regionale.

Un ennesimo episodio di violenza urbana che s'incasella in quello che sembra essere un infinito, triste mosaico e reso ancora più amaro perché partito da un futile motivo di gelosia che ha guastato due giovani vite.

SPORTIVAMENTE

Napoli, facci sognare!

a cura di Emmanuel De Gregorio

La società partenopea sta regalando numerose gioie ai propri tifosi, grazie ai successi in campionato ed in Champions League, uniti alle grandi prestazioni sul campo.

Ormai non si contano più le vittorie di fila in campionato, ottenendo successi in campi ostici come il San Siro di Milano, l'Olimpico di Roma o il Gewiss Stadium di Bergamo. In Champions, invece, il primato del girone è stato garantito dalle prestazioni di altissimo livello contro squadre blasonate come Liverpool o Ajax, concludendo con ben quindici punti su diciotto disponibili.

Un Napoli, dunque, con una mentalità totalmente diversa da quella vista negli ultimi anni, soprattutto grazie all'operato del mister Luciano Spalletti e dei suoi ragazzi, uniti ogni giorno sempre di più e pronti a dare tutto per la maglia azzurra.

I colpi di mercato piazzati dal direttore sportivo Cristiano Giuntoli si sono rivelati fondamentali, con prestazioni di livello assoluto da parte di Kim, Kvaratskhelia e

non solo. Il talento georgiano classe 2001 fa innamorare chiunque ami il calcio, grazie alle sue giocate, possibili grazie al suo estro. Ciò che colpisce maggiormente è la facilità con cui riesce a superare gli avversari e ad incidere in maniera positiva in ogni partita, nonostante la giovane età e il non aver mai giocato a livelli così alti, dunque la capacità di adattarsi ad una situazione totalmente nuova è stata immediata.

Ad oggi il Napoli si trova al primo posto in campionato, conducendo con ben quarantuno punti conquistati su quarantacinque disponibili ed un vantaggio di otto punti sulla seconda in classifica, il Milan.

Ora è partita la sosta, causata dal mondiale, che si terrà in Qatar dal 20 novembre sino al 18 dicembre. Non ci resta che sperare che alla ripresa il Napoli prosegua in questa direzione, cercando di arrivare il più lontano possibile in Champions e di riuscire a vincere "quella cosa tanto attesa".



Un vanto tutto italiano

L'astronauta Samantha Cristoforetti prima donna
al comando di una stazione orbitale internazionale

Volgendo lo sguardo al cielo notturno non si notano solo stelle o altri corpi celesti naturali, all'interno di quell'affascinante panorama trova posto una stazione spaziale dedicata alla ricerca scientifica. Lanciata nel novembre del 1998 fornisce un enorme strumento per lo studio della medicina spaziale, la biologia, la fisica e la meteorologia. La International Space Station (Iss), o Stazione Spaziale Internazionale, consente il soggiorno di sei membri di un equipaggio per ogni missione, uno dei quali, tramite una decisione congiunta delle agenzie spaziali che sovrintendono la stazione stessa, viene nominato "Comandante dell'equipaggio della Stazione Spaziale Internazionale".

Grazie a questa decisione l'Europa e in particolare l'Italia hanno ottenuto un grande primato: la prima donna europea al comando della Iss; Samantha Cristoforetti, astronauta italiana dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, è subentrata al suo compagno di spedizione Oleg Artemyev (comandante uscente) e ha guidato la sessantottesima spedizione.

La Cristoforetti non è nuova a un ruolo di comando, sin dall'inizio della sua missione Minerva nell'aprile 2022, è stata responsabile del Segmento Orbitale degli Stati Uniti, supervisionando le attività nei moduli e nei componenti statunitensi, europei, giapponesi e canadesi della Stazione.

All'alba del rito del passaggio della chiave di ottone tra il comandante uscente e il comandante entrante, la Cristoforetti ha affermato: «Sono onorata della mia nomina a comandante e non vedo l'ora di attingere all'esperienza che ho acquisito nello spazio e sulla Terra per guidare in orbita un team molto capace». «Grazie davvero all'Italia e a tutti gli italiani e le italiane che mi hanno sempre supportato in questa missione con affetto», ha poi aggiunto dopo aver salutato e ringraziato il centro di controllo a Terra e le agenzie partner della Iss. «È un privilegio e un onore rappresentare l'Italia qui nello spazio», ha concluso Samantha.

Cate-Quiz

1. Durante il tempo di Avvento ricorre un'importante festa mariana. Quale?
2. In quale data ricorre questa solennità?
3. Con questa solennità si vuole ricordare cosa?
4. Quale è il colore dei paramenti liturgici in questa solennità?
5. Quale significato viene attribuito, nell'anno liturgico a questo colore?
6. Durante la Messa, per tutto il tempo d'Avvento non si canta l'alleluia. Vero o falso?
7. Con quale importante solennità i cristiani ricordano la venuta del Figlio di Dio nel mondo?
8. Quando si festeggia?
9. Questa solennità si festeggia sempre di domenica. Vero o falso?
10. Di quale colore sono i paramenti liturgici in questa solennità?

Soluzioni

numero precedente

1. Venuta (arrivo) - 2. Quattro - 3. Natale
4. Corona d'Avvento - 5. Viola
6. Avvento, Quaresima, celebrazione dei defunti
7. Penitenza, pentimento, e lutto
8. Giovanni Battista - 9. Isaia - 10. Tre



Dal Web



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
EMMANUEL DE GREGORIO
ILENIA DE MICHELE
LORENZA GATTI
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

ANNARITA LAMBERTI
CHIARA MIELE

ROBERTA LANDOLFO

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)